

AVVENTO
2018

ARCIDIOCESI
DI FIRENZE



***Inserto staccabile
di 14 pagine
da fare con i bambini / e***

Che cos'è l' AVVENTO?

I cristiani cominciarono a celebrare l'Avvento verso il IV° secolo, per il desiderio di prepararsi alla celebrazione del Natale.

Ma l'Avvento è molto più che ricordare la nascita di Gesù avvenuta 2000 anni fa: è predisporre il nostro cuore all'incontro quotidiano con LUI, attraverso l'Eucaristia, i sacramenti, la preghiera, l'ascolto della sua Parola; attraverso le persone che incontriamo, i nostri cari, gli avvenimenti della nostra vita e, soprattutto, attraverso i poveri nei quali possiamo incontrare il vero volto di Gesù.

L'avvento è quindi un'occasione per rivedere la nostra vita, per aprire il nostro cuore a Gesù, perché Lui venga in noi trasformandoci in persone nuove e capaci di amare come Lui ci ha amato.

COME VIVERE L'AVVENTO

* Prepariamo nella nostra casa un angolo per la preghiera con il Vangelo e la corona di Avvento che abbiamo preparato con i nostri bambini: un ramo di abete intrecciato, o di pungitopo, e quattro ceri; dopo il primo cero, ne accenderemo uno in più ogni settimana rendendo visibile lo scorrere del tempo fino alla nascita di Gesù.

* Perché la preghiera migliori il nostro quotidiano, ogni settimana proponiamo un impegno.

* La preghiera a tavola è un momento importante, anche Gesù amava incontrare le persone durante i pasti; il momento a tavola è di per sé occasione di condivisione, di festa, di racconto della giornata, di ringraziamento.., e ringraziando Dio diventa anche un bel momento di preghiera cristiana. Per questo proponiamo ogni giorno una breve preghiera da fare a tavola.

AVVENTO DEI RAGAZZI

Con i ragazzi percorriamo il CAMMINO DI AVVENTO SEGUENDO IL GIOVANE NATALE CHE DA PICCOLO, CON IL PADRE BALDASSARRE -UNO DEI MAGI-, È ANDATO DALLA PERSIA A NAZARETH PER ADORARE GESÙ, E CHE RIPERCORRE QUEL VIAGGIO RACCONTANDOCELO.

Questo cammino si rende visibile sulla mappa che trovate al centro del sussidio, inserendo ogni settimana il simbolo che richiama il brano del Vangelo domenicale e che terminerà per Natale con l'arrivo a Betlemme . Alla fine del sussidio ci sono tutti i particolari da tagliare, colorare e incollare. Per i dettagli vedere a pagina 7 e seguenti.

Vegliate



G = un genitore, T. = tutti

T. Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

G. Attendiamo la venuta del Signore,
prepariamo i nostri cuori
a riceverlo con gioia.

Vieni Signore Gesù.

T. Maranatha, vieni Signore Gesù.



Mentre si accende
la 1a candela

Lampada per i miei passi è la tua
parola, luce per il mio cammino.

LA PAROLA DEL SIGNORE



DAL VANGELO SECONDO Luca (Lc 21, 25-28.34-36)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ...Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti.... Le potenze dei cieli saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con potenza e gloria grande. Quando cominceranno ad accadere queste cose, alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina... Vegliate e pregate in ogni momento, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo". **Parola del Signore**

(Facciamo qualche attimo di silenzio per meditare il brano)

ATTIAMO

L'evangelista Luca, ci introduce nell'Avvento, parlando di disastri, della fine del mondo, di morti. Ci ricordano tante catastrofi naturali, terremoti, alluvioni, che purtroppo succedono nel mondo, nel nostro paese e dei quali ci parlano i giornali e la TV.

Anche la nostra vita a volte è come una barca sbattuta fra le onde in mezzo al mare, in mezzo a difficoltà che non si riescono a superare e che ci creano paura e angoscia.

Ma il Signore ci dice di avere paura invece dei nostri cuori addormentati, appesantiti dalle fatiche quotidiane, incapaci di riconoscere la presenza di Dio che passa nella nostra vita. Ci dice "Vegliate ogni momento e pregate", cioè di vivere bene la nostra vita sulla terra, senza aver paura del futuro, della morte, pregando per prepararci all'incontro finale con il Signore, quando ritornerà.

Dopo aver ascoltato la Parola e sostato qualche minuto in silenzio,

INTERROGHIAMOCI:

Personalmente e come famiglia, riusciamo a riconoscere la presenza di Dio anche nei momenti più bui, di difficoltà, di crisi?

PREGHIAMO

G. Chiediamo a Maria, madre di Gesù e madre nostra, di accompagnarci in questo cammino di avvento e preghiamo

T. Ave Maria....

G. Signore, fa che in questi giorni di attesa della tua venuta, ci mettiamo in ascolto della tua Parola, per trasformare la nostra vita. Rendici capaci di gesti di amore, di condivisione, di accoglienza verso tutti, ma in particolar modo verso i poveri e i bisognosi. Maranatha, vieni Signore Gesù, nella nostra vita, nella nostra casa.

T. Amen

IMPEGNO PER LA SETTIMANA

Questa settimana ci impegniamo ogni giorno a un incontro sincero con Gesù, nella preghiera.

A TAVOLA



***Benedici, Signore,
il cibo che stiamo per prendere.
Benedici la nostra famiglia
che attende la tua venuta.***

CON I BAMBINI

*Un familiare legge la tappa sul mare agitato della storia "Dalla Persia a Betlemme".
Con i bambini si ritagliano il personaggio e lo sfondo della scena legata alla tappa*

9 dicembre 2018 2a settimana di **AVVENTO**

Preparate il cuore

G = un genitore, T. = tutti

T. Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

G. Attendiamo la venuta del Signore,
prepariamo i nostri cuori a riceverlo con
gioia. Vieni Signore Gesù.

T. Maranatha, vieni Signore Gesù.



**Mentre si accende
la 2a candela**

**Lampada per i miei passi è la tua
parola, luce per il mio cammino.**

LA PAROLA DEL SIGNORE



DAL VANGELO SECONDO MARCO LUCA (Lc 3,1-6)

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto.

Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

«Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!

Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato;

le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate.

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».

PAROLA DEL SIGNORE.

(Facciamo qualche attimo di silenzio per meditare il brano)

ATTIAMO

Giovanni è un profeta, un messaggero che annuncia e prepara la strada alla venuta di Gesù. Invita con forza alla conversione del cuore, a metterci in ascolto della Parola di Dio, a rivedere i nostri stili di vita, le nostre scelte.

E il battesimo di Giovanni richiede la conversione del cuore. Lui per primo, nel deserto, ha fatto un difficile cammino di conversione, rinunciando a tutto.

Giovanni, testimone e profeta umile, a quelli che rispondono alla sua chiamata, annuncia la venuta di Gesù, la Parola di Dio.

Ma noi come cristiani, siamo capaci di essere "voce di uno che grida nel deserto", cioè di dare testimonianza con la nostra vita e le nostre opere buone?

Se lasceremo agire in noi, nel deserto del nostro cuore, lo Spirito Santo che abbiamo ricevuto nel Battesimo, ci guiderà sulla strada che conduce al Signore.

Dopo aver ascoltato la Parola e sostato qualche minuto in silenzio,

INTERROGHIAMOCI:

**Come cristiani siamo tenuti a testimoniare la nostra fede con la vita e con le opere. Questo impegno ci fa sentire più responsabili?
In famiglia "spendiamo" del tempo per Gesù? Preghiamo?**

PREGHIAMO

G. Chiediamo a Maria, madre di Gesù e madre nostra, di accompagnarci in questo cammino di avvento e preghiamo

T. Ave Maria....

G. Signore, fa che in questi giorni di attesa della tua venuta, ci mettiamo in ascolto della tua Parola, per trasformare la nostra vita. Rendici capaci di gesti di amore, di condivisione, di accoglienza verso tutti, ma in particolar modo verso i poveri e i bisognosi. Maranatha, vieni Signore Gesù, nella nostra vita, nella nostra casa.

T. Amen

IMPEGNO PER LA SETTIMANA

Questa settimana, dopo un attento esame di coscienza, esaminiamo i nostri difetti: individuiamone uno sul quale lavorare per migliorare noi stessi e le nostre relazioni con gli altri.

A TAVOLA



***Benedici, Signore,
noi e il cibo che stiamo per prendere.
Aiutaci a dividerlo
con chi è nel bisogno***

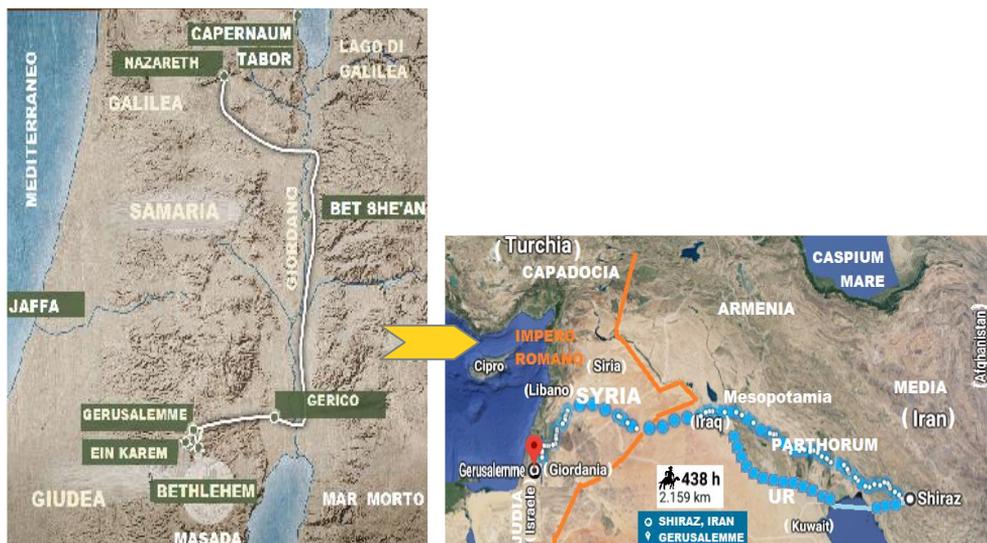
CON I BAMBINI

*Un familiare legge la tappa nel deserto della storia "Dalla Persia a Betlemme".
Con i bambini si ritagliano il personaggio e lo sfondo della scena legata alla tappa*

Dalla Persia a Betlemme

Ciao, sono Natale, il nipote di Baldassarre, uno dei magi venuti dall'oriente. Quando mio padre era piccolo, successe un fatto eccezionale che lo portò a fare, con suo padre, un viaggio dalla Persia a Betlemme che gli cambiò la vita!

Un giorno, mentre suo padre studiava il cielo con altri scienziati venuti da diversi paesi, scoprirono che c'era qualcosa di nuovo, di eccezionale: sembrava una stella cometa, ma la durata del suo passaggio era insolita e si domandarono se non fosse una congiunzione astrale voluta da Dio, proprio in quel momento, per annunciare un evento eccezionale!



Questa “cometa” sembrava indicare una direzione precisa e così fecero un atto di fede: seguirla, convinti che li avrebbe portati da un grande re, forse dal salvatore del mondo?

E così *partirono in carovana seguendo la stella..* voi la conoscete quella storia... ma non sapete il seguito!

Quando io avevo otto anni, si fermò da noi l'apostolo Tommaso che ci portò una bella notizia: quel Gesù che mio padre era andato ad onorare nella lontana Betlemme, come re dei Giudei, era anche il figlio di Dio, *il creatore del mondo!*

Perché mi chiamano Natale

Gesù lasciò ai suoi amici (gli apostoli) il compito di tramettere a tutti i cristiani i suoi doni che ci aprono la strada della felicità. Da allora gli apostoli cominciarono a battezzare chi aveva fede in Gesù e voleva diventare cristiano... Così mio padre mi ha fatto battezzare e, in ricordo del suo viaggio a Betlemme, mi ha dato il nome di Natale.

Per questo ho deciso, a distanza di tanti anni, di rifare questo viaggio con mio figlio che porta il nome di Tommaso, l'apostolo di Gesù che si fermò a casa mia quando passò dalla Persia per andare ad annunciare il Vangelo fino in India.



1a tappa – SALVATI DALLA TEMPESTA

Fiduciosi nella tempesta

Organizzata la carovana con molti dromedari, perché adatti al deserto ma anche al freddo di Betlemme, siamo partiti da Shiraz che è vicina al mare e, per fare un percorso più breve, siamo saliti sui battelli che approdano vicino ad Ur dei Caldei (sì, proprio la città dalla quale si dice sia partito Abramo, il “padre” degli Ebrei). Appena salpati, il cielo si è fatto buio ed è iniziata una tempesta e, mentre il cielo si riempiva di fulmini, le onde hanno rischiato di far affondare le nostre barche: Dio ha ascoltato le nostre preghiere e come la tempesta era arrivata, così se ne andò. Dio aveva approvato il nostro pellegrinaggio! Fatto il campo per la notte, ho raccontato a mio figlio Tommaso quello che ci aveva raccontato l'apostolo: la tempesta e il mare agitato, sono un simbolo della sofferenza, ma chi si affida a Gesù non deve aver mai paura.



2a tappa LA STRADA NEL DESERTO

Attraverso il deserto del medio oriente.

Eravamo certi dell'aiuto del Signore e quindi, invece di girare attorno al deserto, come invece abbiamo fatto al ritorno, decidemmo di accorciare la

strada prendendo la pista che puntava dritta verso la Siria!

La vita nel deserto è dura: si deve portare solo l'essenziale, programmare bene la giornata, fare una buona scorta di acqua, prepararsi alla mancanza di cibo e a scelte difficili.

Mentre si formava la carovana, mio padre mi ha ricordato quello che gli aveva raccontato l'apostolo Tommaso: il deserto è un segno di cambiamento di vita, perché ci dimostra che possiamo fare a meno di tante cose che abbiamo ritenuto molto utili, o addirittura indispensabili, per percorrere la nostra vita come una strada tranquilla, dritta. Anche il deserto sembra un sentiero dritto, invece si formano continuamente montagne di sabbia da aggirare. L'apostolo ci ha spiegato che Giovanni il battista, parlando delle montagne, si riferiva agli ostacoli che fin da bambini tentano di allontanarci dalla strada che porta a Gesù. Quando tornerò a casa me ne ricorderò, cercando di accontentarmi delle cose che ho.



3a tappa **RICORDO DEL BATTESIMO**

Ricordo del Battesimo al Giordano

*Passato il deserto siamo entrati in Giordania, perché mio padre ha voluto rinnovare le promesse, fatte durante il nostro battesimo, alle sorgenti del Giordano, vicino al paese di Betania, dove battezzava Giovanni il battista, il cugino di Gesù. Giovanni aveva un carattere forte e si arrabbiava con chi praticava la religione per fare carriera o per giudicare gli altri, invece che per chiedere perdono a Dio per i propri peccati. Quando siamo arrivati al Giordano, mentre i dromedari bevevano e si riposavano, noi siamo entrati sotto l'acqua. La sensazione di affogare infatti ci ha reso l'idea di quello che diceva Gesù: il Battesimo è scegliere di morire al male e di ritornare su dall'acqua persone nuove, capaci di scegliere sempre, fra il bene e il male, il bene, sia per noi che per gli altri. L'apostolo infatti ci ha detto che **il cristiano non è migliore degli altri, ma ha una forza maggiore che gli viene da Gesù e che lo può far sempre migliorare.***



4a tappa **A CASA DI ELISABETTA**

Ad Ain Karim

Prima di arrivare a Betlemme, dove Miriam ha partorito Gesù, il babbo ha voluto conoscere meglio la storia della mamma di Gesù, andando alla casa di Elisabetta, la mamma del Battista e cugina di Miriam. Infatti li tutti raccontano ancora la generosità della mamma di Gesù nell'aiutare la sua vecchia cugina,

*ma ancora di più il miracolo che Gesù fece: pur essendo ancora dentro la pancia di Miriam, riuscì a farsi riconoscere da Giovanni, anche lui nella pancia di Elisabetta, che si agitò felice. L'apostolo Tommaso ci aveva spiegato che questo miracolo vuol dire che Gesù si è mostrato come Dio anche prima di nascere e che il suo amore per ogni uomo inizia fin da quando siamo nella pancia della mamma. Troppo bello! **Grazie Gesù, perché per seguirti non serve essere adulti o studiosi, o fare troppi sacrifici, ma "solo" essere tuoi amici.***



5a tappa **GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI**

Eccoci a Betlemme

Il nostro pellegrinaggio si fa facile e sta per finire. Dobbiamo fare solo una ventina di chilometri per arrivare al paese dove è nato Gesù. I parenti di Elisabetta ci hanno spiegato che Giuseppe, il babbo adottivo di Gesù, era originario di Betlemme, il paese che sta sulla collina di fronte a Gerusalemme. Lì c'è ancora la casa della sua famiglia che, come tutte quelle del paese, è fatta con muri di pietra dal lato della strada, ma si appoggia su una grotta che serve da ripostiglio e per tenere gli animali d'inverno. Sembrerebbe che quando Maria e Giuseppe vi arrivarono a dicembre, per il censimento romano, trovarono la casa piena di altri parenti e "non c'era posto per loro nella casa". Così Giuseppe pulì per bene la grotta e vi portò Maria: la stanza era povera, ma silenziosa e scaldata dagli animali.

*Quando siamo arrivati a Betlemme, abbiamo trovato altri pellegrini che, come noi, volevano pregare dove Gesù è nato. È stato emozionante e ci siamo uniti a quelli che cantavano. Ci hanno detto che quel canto lo hanno insegnato gli angeli ai pastori della collina che per primi sono venuti ad adorare Gesù: **"Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Dio ama"**.*

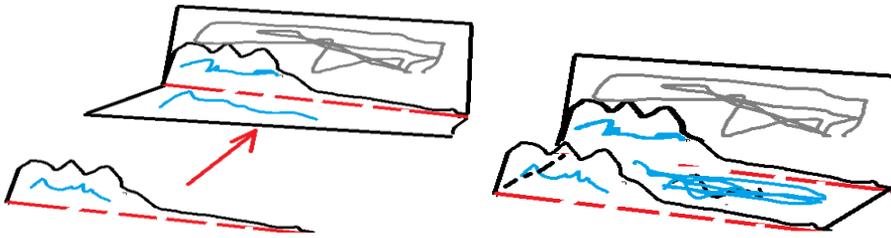
Mio nonno, con gli altri magi aveva portato a Gesù tanti doni, noi solo il nostro cuore, ma torneremo a casa molto più ricchi di prima.

1a settimana - ISTRUZIONI PER COSTRUIRE LA NAVE SULLE ONDE

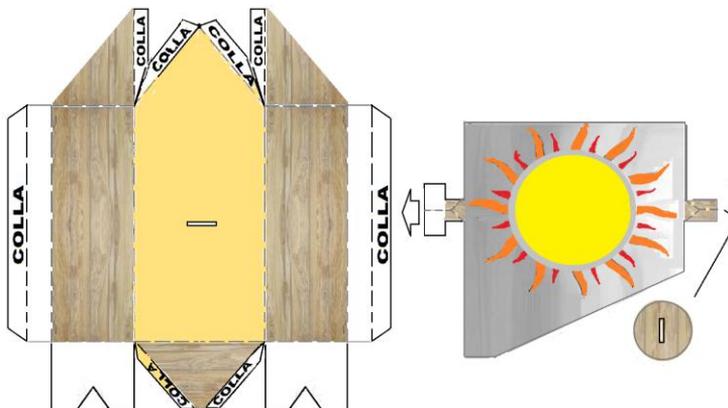
Dopo aver letto questa pagina puoi incollare questo lato su un cartoncino.

Taglio e montaggio:

1. Ritaglia secondo i bordi,
2. con le due onde e il mare forma una U in modo che dal lato che vedi si vedano le due onde



3. costruisci la nave
4. inserisci e incolla la nave al centro della U.





2a settimana - ISTRUZIONI PER COSTRUIRE IL DESERTO

Dopo aver letto questa pagina puoi incollare questo lato su un cartoncino.

Taglio e montaggio:

1. Ritaglia secondo i bordi,
2. piega ad L lo sfondo con il deserto
3. fai il dromedario 3D ripiegando le due parti a specchio e incollando i rettangolini sporgenti
4. inserisci il dromedario sul piano deserto.

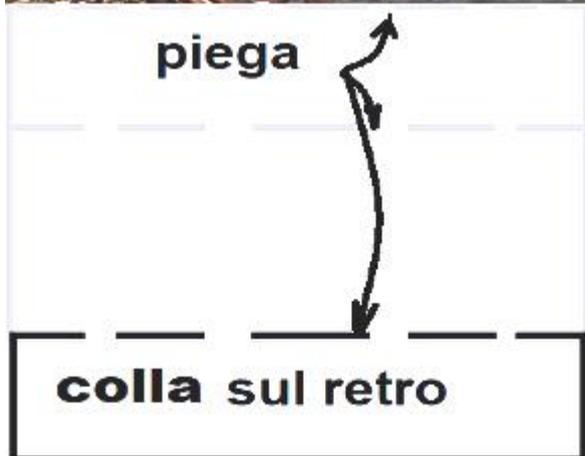
3a settimana - ISTRUZIONI PER AMBIENTARE IL BATTESIMO

Dopo aver letto questa pagina puoi incollare questo lato su un cartoncino.

Taglio e montaggio:

1. Ritaglia secondo i bordi,
2. piega all'indietro i rettangoli grigi
3. incolla il retro del rettangolo nero sul retro della foto.
4. posiziona la foto fra Libano e Gerusalemme.
5. incollala.





4a settimana - ISTRUZIONI PER MARIA ED ELISABETTA

Dopo aver letto questa pagina puoi incollare questo lato su un cartoncino.

Taglio e montaggio:

1. Ritaglia secondo i bordi,
2. piega verso il retro i rettangoli grigi,
3. piega verso l'interno i rettangoli neri,
4. incolla i rettangoli neri sul retro dei rettangoli grigi,
5. posiziona sulla mappa fra Libano e Gerusalemme,
6. incollalo.

5a settimana - ISTRUZIONI PER COSTRUIRE LA GROTTA DI GESÙ

Dopo aver letto questa pagina puoi incollare questo lato su un cartoncino.

Taglio e montaggio:

1. Ritaglia secondo i bordi,
2. forma la casa incollando i bordi per formare un scatolina,
3. la parte con la scritta “colla” va incollata sulla base gialla,
3. fai lo scivolo per salire sulla terrazza, formando un triangolo e metti poi lo scivolo di lato alla casa,
4. davanti alla grotta metti gli animali.
5. Metti poi Gesù bambino.



COLLA

COLLA



colla

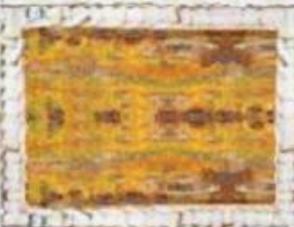


colla

colla



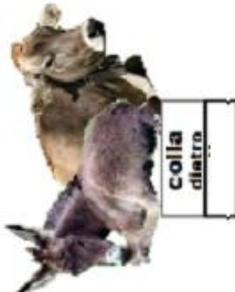
colla



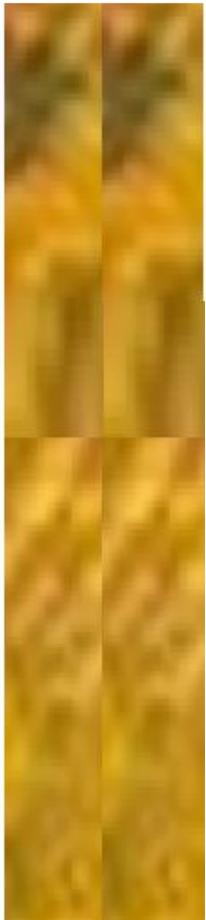
colla



colla



colla dietro





Incolla questa parte su un cartoncino A3
o su due cartoncini A4 messi per lungo
assieme alle altre due mappe.

Il percorso azzurro è il percorso di andata del pellegrinaggio Persia-Betlemme del nipote di uno dei magi: dopo un breve percorso in nave, passa attraverso il deserto per arrivare alle sorgenti del Giordano (l'antico Lor e Dan= scorre verso Dan) e ricordare il proprio Battesimo. Poi va vicino a Gerusalemme, ad Ein Karim, dove, secondo la tradizione, *Maria andò in fretta da Elisabetta per aiutarla* fino alla nascita del Battista. Poi va sulla collina davanti a Gerusalemme nel paese di Betlemme, dove -in una grotta- è nato Gesù.

Il percorso di ritorno è simile all'andata, ma evita il deserto e il mare (puntini bianchi).



Incolla questa parte su un cartoncino A3
o su due cartoncini A4 messi per lungo
assieme alle altre due mappe.

La mappa descrive un pellegrinaggio che dalla Persia (Iran), attraverso il deserto (Iraq) e la Siria, porta alle sorgenti del Giordano, dove Giovanni il battista battezzava. Sono circa 2150 km (la stessa distanza che nel medio evo percorrevano i pellegrini che da Glasgow andavano a Roma), che anticamente si facevano attraverso sentieri carovanieri, spesso pericolosi. Il mezzo di trasporto era il cammello o il dromedario.

(Turchia)

CAPADOCIA

IMPERO ROMANO

Cipro

(Siria)

(Libano)

SYRIA

Gerusalemme

(Giordania)

JUDIA
(Israele)

Incolla questa parte su un cartoncino A3
o su due cartoncini A4 messi per lungo
assieme alle precedenti mappe.

L'itinerario prosegue dalle sorgenti del Giordano verso Gerusalemme,
passando anche per Nazareth dove lo Spirito Santo donò Gesù a Maria.

In prossimità di Gerusalemme si devia verso Ein Karem (circa 10 km), il
paese che ha visto l'incontro fra Elisabetta, la mamma in attesa di Giovanni il
battista, e Maria, la mamma in attesa di Gesù.

Poi si va a Betlemme (circa 20 km) dove è nato Gesù.



Testimoniate

G = un genitore, T. = tutti

T. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

G. Attendiamo la venuta del Signore, prepariamo i nostri cuori a riceverlo con gioia. Vieni Signore Gesù.

T. Maranatha, vieni Signore Gesù



**Mentre si accende Lampada per i miei passi è la tua
la 3a candela parola, luce per il mio cammino.**

LA PAROLA DEL SIGNORE



DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 3,10-18)

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?».

Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?».

Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali.

Egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco, tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni Evangelizzava il popolo.

(Facciamo qualche attimo di silenzio per meditare il brano)

ATTIAMO

Durante questo cammino spirituale verso Betlemme, riflettiamo sul messaggio che ci dà il Battista, invitandoci alla conversione. E come le folle che lo ascoltavano, anche noi chiediamoci: "cosa possiamo fare in concreto per prepararci alla venuta di Gesù, per essere veramente cristiani? Giovanni ci dice di vivere bene la nostra vita, di fare bene le cose di tutti i giorni con onestà. Ma non solo: ci invita ad essere sobri, a condividere i nostri beni con chi è nel disagio, nella povertà. Pensiamo a quante cose non necessarie possediamo (che per noi sono diventate indispensabili...) e a quante persone invece non hanno il necessario! Condividere i nostri beni, il nostro tempo, il nostro cuore, il nostro amore, è la strada che ci porta a Gesù.

Gesù ha dato tutto di sé per noi, anche la sua vita. Ricordiamo le parole di S. Francesco: "... è donando che si riceve" e molto di più di quello che si è donato!

Dopo aver ascoltato la Parola e sostato qualche minuto in silenzio,

INTERROGHIAMOCI:

Siamo capaci di rinunciare al superfluo, alle cose che la pubblicità, la moda, ci propongono? La nostra famiglia che stile di vita ha: condividiamo con quelli che sono nel bisogno?

PREGHIAMO

G. Chiediamo a Maria, madre di Gesù e madre nostra, di accompagnarci in questo cammino di avvento e preghiamo

T. Ave Maria....

G. Signore, fa che in questi giorni di attesa della tua venuta, ci mettiamo in ascolto della tua Parola, per trasformare la nostra vita. Rendici capaci di gesti di amore, di condivisione, di accoglienza verso tutti, ma in particolar modo verso i poveri e i bisognosi. Maranatha, vieni Signore Gesù, nella nostra vita, nella nostra casa.

T. Amen

IMPEGNO PER LA SETTIMANA

Ogni giorno impegniamoci a un gesto di rinuncia, di carità, di amore.

A TAVOLA



***Benedetto sei tu Signore,
che provvedi sempre alle nostre necessità.
Rendici attenti e generosi
verso i nostri fratelli che sono nel bisogno.***

CON I BAMBINI

*Un familiare legge la tappa al Giordano della storia "Dalla Persia a Betlemme".
Con i bambini si ritagliano il personaggio e lo sfondo della scena legata alla tappa*

Rallegrati

G = un genitore, T. = tutti

T. Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

G. Attendiamo la venuta del Signore,
prepariamo i nostri cuori a riceverlo con
gioia. Vieni Signore Gesù.

T. Maranatha, vieni Signore Gesù.



Lampada per i miei passi è la tua
Mentre si accende Parola, luce per il mio cammino.
la 4a candela:

LA PAROLA DEL SIGNORE



DAL VANGELO SECONDO (LC 1, 39-45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce:

«Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!

A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?

Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi,
il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo.

E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

(Facciamo qualche attimo di silenzio per meditare il brano)

ATTIAMO

La quarta domenica di Avvento, ci presenta la figura di Maria che, avendo saputo dall'angelo della maternità della cugina Elisabetta, si mette subito in viaggio per andare a trovarla ad Ein Karim per donarle il suo aiuto. L'incontro fra le due mamme in attesa è pieno di gioia: Elisabetta, ispirata dallo Spirito Santo, riconosce in lei la madre del suo Signore e Maria lo loda con tutto il cuore per ciò che ha compiuto in lei, con il canto *L'anima mia magnifica il Signore* e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva.*

** D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente * e santo è il suo nome...*

Ad Ein Karim avviene anche il primo incontro di Gesù con Giovanni, ancora nel grembo delle loro madri; l'ultimo incontro sarà trent'anni dopo, quando Giovanni battezzerà Gesù al Giordano.

Dopo aver ascoltato la Parola e sostato qualche minuto in silenzio,

INTERROGHIAMOCI:

Portiamo, come Maria, Gesù nel nostro cuore?

Sappiamo portare intorno a noi la gioia che nasce dall'incontro con Gesù?

E in famiglia?

PREGHIAMO

G. Chiediamo a Maria, madre di Gesù e madre nostra, di accompagnarci in questo cammino di avvento e preghiamo

T. Ave Maria....

G. Signore, fa che in questi giorni di attesa della tua venuta, ci mettiamo in ascolto della tua Parola, per trasformare la nostra vita. Rendici capaci di gesti di amore, di condivisione, di accoglienza verso tutti, ma in particolar modo verso i poveri e i bisognosi. Maranatha, vieni Signore Gesù, nella nostra vita, nella nostra casa.

T. Amen

IMPEGNO PER LA SETTIMANA

Ogni volta che ci viene chiesto un servizio, un impegno, non troviamo scuse, ma diciamo il nostro "sì" con gioia.

A TAVOLA



*Signore, dai il pane a chi ha fame
e fame di te
a chi ha troppo pane.*

CON I BAMBINI

*Un familiare legge la tappa ad Ein Karem della storia "Dalla Persia a Betlemme".
Con i bambini si ritagliano il personaggio e lo sfondo della scena legata alla tappa*

PREGHIERA (Davanti al presepe)

G. Oggi è nato per noi il Salvatore,
Cristo Gesù nostro Signore.

T. Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e pace in terra
agli uomini di buona volontà.

Mentre si mette
nel presepe la statua di Gesù,
viene letto il Vangelo.



LA PAROLA DI OGGI



DAL VANGELO SECONDO LUCA (2,1-12)

Mentre Maria e Giuseppe si trovavano a Betlemme, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori. Un angelo del Signore si presentò e disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore.

(Facciamo qualche attimo di silenzio per meditare il brano)

ATTIAMO

È nato per noi il Salvatore! È l'annuncio di ogni Natale.

Gesù rinasce ogni anno, anche nel nostro cuore, stalla povera e fredda, per riscaldarlo con la sua presenza, con il suo amore. Nasce per me, per noi, per ogni uomo; si fa uomo per essere uno come noi, per farci come lui.

Siamo consapevoli di questo? O siamo travolti dal natale consumistico fatto di luci, addobbi, cenoni e regali?

Facciamo nostre le parole di Papa Francesco: "Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, di prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta".

PREGHIAMO

Il cammino dell'avvento ci ha portati a Betlemme, a te Gesù, avvolto in fasce nella mangiatoia. La tua nascita Signore, sia per noi una festa, la festa dell'amore, della gioia, della speranza, del perdono, della riconciliazione...

*E allora... “ **Mettiamoci in cammino, senza paura.***

Il Natale di quest'anno ci farà trovare Gesù e, con Lui, il bandolo della nostra esistenza redenta, la festa di vivere, il gusto dell'essenziale, il sapore delle cose semplici, la fontana della pace, la gioia del dialogo, il piacere della collaborazione, lo stupore della vera libertà, la tenerezza della preghiera.

E allora, dal nostro cuore, non più pietrificato dalle delusioni, strariperà la speranza.

Buon Natale!

(da don Tonino Bello)

A TAVOLA



Ti ringraziamo, Signore perché siamo riuniti a questa tavola in questo giorno di festa.

**Benedici noi e questo cibo che stiamo per prendere.
Aiutaci a condividere i tuoi doni, con i fratelli e le sorelle che hanno bisogno del nostro aiuto.**

CON I BAMBINI

*Un familiare legge la tappa a Betlemma dellastoria “Dalla Persia a Betlemme”.
Con i bambini si ritagliano il personaggio e lo sfondo della scena legata al Natale.*